

All'indomani del massacro sul treno il presidente propone norme severe ben oltre i limiti della «Brady Bill» scatenando le ire delle industrie

«Serve la patente per guidare l'auto facciamo l'esame a chi vuol sparare» La legge appena approvata obbliga solo a un'attesa di cinque giorni

# «Metto il porto d'armi all'America»

## Clinton reagisce alla strage, lobby del fucile furiosa

«Ci vuole il porto d'armi, come ci vuole la patente per guidare l'auto». Clinton avanza la nuova proposta rivoluzionaria per l'America sull'onda dell'emozione per il massacro a New York. Aveva appena firmato il «Brady Bill», che si limita a prevedere 5 giorni di attesa. Il killer del treno la pistola l'aveva comprata in California dopo aver pazientemente atteso i 15 giorni richiesti dalle norme locali.

per tanto tempo, ci si può immaginare la vampata di polemiche accesa dalla alla proposta di introdurre addirittura il porto d'armi. «È il primo passo alla confisca delle armi. I primi gridi di battaglia dal quartier generale della potentissima Nra (National Rifle Association).

Un'altra proposta specifica, avanzata dalla parlamentare democratica Diane Feinstein, è appoggiata con molta convinzione da Clinton, è la messa al bando di caricatori da 15 colpi come i due usati dall'assassino del treno 533. «Gli sono saltati addosso per disarmarlo solo quando aveva finito il caricatore. Se avesse avuto 5 anziché 15 colpi in canna avrebbe ucciso meno gente (il bilancio del massacro nel vagone è 4 morti, due in fin di vita, 20 feriti, ndr). Non esiste giustificazione sportiva o di difesa personale per avere 15 colpi in canna, serve solo ad ammazzare più gente...».

Bill Clinton, in alto LaToya Jackson e suo fratello Michael



L'amara ironia è però che forse nemmeno un porto d'armi in piena regola avrebbe impedito a Colin Ferguson, il giamaicano impazzito per la rabbia contro le discriminazioni subite o immaginate nella sua paranoia da bianchi, asiatici e altri neri «integrati», di procurarsi la Ruger con cui ha compiuto la strage. A New York in fatto di armi da fuoco vigono norme anche più severe di quelle che Clinton si appresta a proporre, uno deve dimostrare di averne bisogno per proteggerli, le poche licenze vengono concesse col contagocce. Ferguson la pistola l'aveva comprata per 400 dollari in California, dove vigono sin dal 1975 norme più severe della legge Brady, bisogna fare una domanda, attendere 15 giorni e passare il vaglio del locale Dipartimento della giustizia, non solo 5 e avere una sorta di registrazione. Ossequioso delle norme, si era presentato all'armeria di Long Beach che aveva in vetrina una Ruger P89 a saldo (una delle 7.000 armi che in California vendono 400.000 fucili e pistole all'anno), aveva fatto regolare domanda dando l'indirizzo del motel in cui alloggiava, aveva pagato i regolamentari 15 giorni. Per le munizioni non occorre nemmeno la verifica.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
SIGMUND GINZBERG

NEW YORK. «Non si capisce perché uno debba fare un'esame e debba avere certi requisiti per ottenere la patente di guida e la stessa cosa non debba applicarsi alle armi da fuoco... Quando ero ragazzino e cominciai ad andare a caccia, la prima cosa che mi è stata spiegata è che bisogna essere in grado di maneggiare il fucile in modo sicuro e responsabile. Dobbiamo pensarci su. Ho chiesto al ministro della Giustizia di studiare la materia ed elaborare una proposta in materia».

Clinton ha preso al balzo la palla di quella che ha definito la «terribile tragedia umana» di New York, l'emozione suscitata dal giamaicano che ha scaricato due magazzini da 15 colpi della sua Ruger 9 millimetri sui passeggeri del treno di pendolari da Manhattan a Long Island, per avanzare una proposta che suona assolutamente rivoluzionaria per l'America, l'introduzione di un sistema nazionale di registrazione e di licenze per i possessori di armi da fuoco, in altri termini un vero e proprio porto d'armi.

L'idea, su cui stanno già lavorando i collaboratori del presidente, è di imporre uno specifico documento di identità, con foto, impronta digitale, numero di codice personale, indirizzo, da rilasciare a chiunque voglia acquistare o tenere

### Allarme a Washington Chiusi i rubinetti L'acqua è inquinata

WASHINGTON. Allarme a Washington: le autorità hanno avvertito che non si può bere l'acqua del rubinetto senza prima farla bollire e centinaia di migliaia di persone hanno preso d'assalto i supermercati per fare scorta di acqua minerale. I rubinetti sono stati chiusi in quasi tutti gli edifici pubblici: dal Pentagono, dove lavorano 25 mila persone, all'Aeroporto nazionale, dove transitano ogni giorno 45 mila passeggeri. Unica eccezione, la Casa Bianca, il cui impianto idrico è dotato di un filtro autonomo. Il pericolo viene da un micro organismo detto cryptosporidium che non può essere eliminato con sostanze chimiche ma solo attraverso un filtraggio molto accurato. A far scattare l'allarme sono state le piogge torrenziali dei giorni scorsi, che hanno intorbidito eccessivamente l'acqua nei serbatoi dell'acquedotto. Il parassita può provocare nausea, diarrea e crampi allo stomaco e in qualche caso è mortale. Sono a rischio vecchi, bambini e persone il cui sistema immunitario è indebolito. I volontari di «Food and Friends», un'organizzazione che assiste a domicilio circa 300 persone con l'Aids, si sono mobilitati all'alba per avvertire i pazienti. Secondo il direttore dell'ufficio di igiene, l'allarme dovrebbe essere revocato lunedì e la probabilità che l'acqua provochi malattie sono «molto, molto remote». La presenza di microrganismi nell'acqua potabile ha provocato in aprile una epidemia a Milwaukee: 400mila persone sono state colpite da disturbi simili all'influenza e 50 sono morte.

nei serbatoi dell'acquedotto. Il parassita può provocare nausea, diarrea e crampi allo stomaco e in qualche caso è mortale. Sono a rischio vecchi, bambini e persone il cui sistema immunitario è indebolito. I volontari di «Food and Friends», un'organizzazione che assiste a domicilio circa 300 persone con l'Aids, si sono mobilitati all'alba per avvertire i pazienti. Secondo il direttore dell'ufficio di igiene, l'allarme dovrebbe essere revocato lunedì e la probabilità che l'acqua provochi malattie sono «molto, molto remote». La presenza di microrganismi nell'acqua potabile ha provocato in aprile una epidemia a Milwaukee: 400mila persone sono state colpite da disturbi simili all'influenza e 50 sono morte.



Faida nella famiglia della pop star I genitori: «LaToya mente»

### La sorella di Jackson «È vero, Michael molesta i bambini»

MONICA RICCI-SARGENTINI  
«Mio fratello, Michael Jackson, è un molestatore di bambini». Parole pesanti come macigni, foriere di nuovi guai per il cantante già indagato per molestie sessuali nei confronti di un tredicenne. A lanciare il durissimo atto di accusa è stata la sorella della pop star americana, LaToya Jackson: «Non è la prima volta che la cantante lancia rivelazioni clamorose. Due anni fa, in un libro, accusò il padre di averla violentata da piccola. Ora è la volta del fratello. La donna ha anche lasciato intendere di temere per la propria sicurezza. «Si sono verificati due tentativi di rapimento - ha detto il marito di LaToya, Jack Gordon - ambedue finanziati da Michael Jackson. LaToya non tornerà in California per testimoniare contro il fratello, non glielo permetterò perché sarebbe assasinata». Da Los Angeles, i genitori, sbigottiti, hanno replicato attraverso la Cnn. «Mente sempre - ha detto la

madre, Katherine - lo ha regolarmente, lo sappiamo da tanto ormai. Vuole soltanto estorcere soldi. Una cosa che mi rattrista molto». E il padre, Joseph, ha dichiarato di non aver mai visto alcun assegno versato ai genitori delle presunte vittime. Anche l'altro fratello, Jermaine, difende Michael: «Il problema di LaToya è che vive con uomo che la picchia, le fa il lavaggio del cervello e la sfrutta per fare soldi vendendo le sue rivelazioni a giornali e programmi televisivi di basso livello».

Ma dov'è Michael Jackson? Tornerà negli Stati Uniti per deporre in tribunale? L'interrogatorio è stato fissato dal giudice per il 18 gennaio e si riferisce alla causa civile intentata dai genitori del ragazzo di tredici anni che ha accusato il cantante di averlo molestato. L'udienza è prevista per il 18 marzo. Per il momento, comunque, la procura di Los Angeles non ha ancora formulato accuse specifiche contro il cantante e si è limitata ad iniziare un'indagine lo scorso agosto. La pop star si trova attualmente in una località segreta all'estero, forse in Svizzera, per disintossicarsi dall'assunzione di alcuni antidolorifici. I genitori e gli avvocati assicurano che il cantante tornerà negli Usa per deporre. Ma un amico di Jackson, l'attore Eddie Reynolds, ha rivelato che il re dei Pop, in una conversazione telefonica, starebbe trasferendo tutto il suo patrimonio in Svizzera e non avrebbe alcuna intenzione di tornare nel suo paese.

In Baviera hanno rifiutato una donazione di plasma da una donna originaria dell'Etiopia Vive in Germania da anni ma per «precauzione» gli ospedali non l'accettano

## «È africana, non può dare sangue»

Non può donare il sangue perché è originaria dell'Etiopia e in Germania, si scopre, gli africani sono esclusi dall'elenco dei donatori. È accaduto a Würzburg, in Baviera, e il caso ha diviso il mondo medico-scientifico. L'ostracismo al sangue «africano» nasconde inconfessati pregiudizi razziali oppure è solo una ragionevole precauzione contro la diffusione di certe infezioni? I pareri degli immunologi.

dicina delle trasfusioni dell'università di Würzburg, si arrabbia se qualcuno prova soltanto ad avanzare il dubbio. Il fatto è, spiega, che contro le donazioni da parte di persone provenienti dall'Africa esistono precise indicazioni negative, ben note a tutti gli immunologi. Si vuole evitare il rischio che con il sangue «africano» si propaghi anche «quasso» infezioni che «laggiso» sono molto più diffuse. Il prof. Wiebecke cita la malaria e (indovinate un po') l'Aids. Niente razzismo, sia pure mascherato, dunque, niente discriminazioni o pregiudizi? Altri, autorevoli, esponenti del mondo della medicina non ne sono del tutto sicuri. Secondo il prof. Peter Kohl, dell'università di Amburgo, la regola di non accettare il sangue da cittadini originari dell'Africa arrivati in Europa dopo il 1977

aveva un senso un tempo, ma non ne ha più alcuno da quando esistono i tests anti-Aids. Comunque, aggiunge il prof. Kohl che è anche segretario della Società tedesca di immunologia, le eventuali precauzioni dovrebbero riguardare semmai solo le persone, quale che sia la loro razza, arrivate da determinati paesi «a rischio», mentre una generalizzazione estesa a tutto un continente davvero non ha alcun senso. «Non c'è alcuna regola scientifica che impedisca ai cittadini di origine africana di donare il sangue», ha affermato ieri dal canto suo Edgar Muschkat, portavoce dell'Istituto federale di sanità a Berlino, e la Croce rossa bavarese ha fatto sapere che, per quanto la riguarda, l'infermiera etiope sarebbe stata accolta a braccia aperte se per donare il sangue



Un'immigrata di Berlino

Evasi 9 neonazisti tedeschi Scavalcano il muro di cinta sfuggendo ai sorveglianti «Servono barriere più alte»

### Evasi 9 neonazisti tedeschi Scavalcano il muro di cinta sfuggendo ai sorveglianti «Servono barriere più alte»

BERLINO. Nove estremisti di destra sono fuggiti mercoledì sera da un carcere nel Brandeburgo, la regione attorno a Berlino. Lo spettacolare fuga è avvenuta in un carcere presso Spremberg, dove i nove detenuti, nonostante gli spari in aria delle guardie, hanno scavalcato un muro alto tre metri e mezzo e si sono dati alla fuga. Tre di essi sono stati colpiti e sono rimasti leggermente feriti. Tra i fuggiaschi, tutti tra i 17 e i 21 anni, vi è un giovane accusato di omicidio, mentre gli altri devono rispondere di furto, rapina, violenze e tentativi d'incendio. Alla fine di novembre erano fuggiti dal carcere di Spremberg altri tre detenuti, poi ricattati, tra cui un giovane radicale di estrema destra che doveva scontare una condanna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
PAOLO SOLDINI

BERLINO. Vorrebbe donare il sangue ma non può, i medici non vogliono. Eppure non ha, grazie al cielo, né l'Aids né altre malattie. È sana come un pesce, e in un certo senso è sempre sotto controllo, perché lavora, come infermiera specializzata, nel policlinico universitario di Würzburg, nella Baviera del nord. Il fatto è che la nostra infermiera è nera, è

Ricetta anticrisi di 100 deputati della destra: per le ex lavoratrici un premio in denaro

## «In nome della Francia donne tornate ai fornelli»

Si moltiplicano all'Assemblea nazionale francese le proposte di legge, firmate da un centinaio di deputati di destra, tendenti a rispedire le donne ai fornelli. L'idea è di liberare centinaia di migliaia di posti di lavoro per gli uomini e nel contempo favorire una ripresa della natalità. Alcune di queste proposte sono farcite da pericolosi luoghi comuni del tipo «patria, lavoro, famiglia».

Pierre Pascalon, deputato neogollista eletto nel Puy-de-Dôme. Non è rimasto isolato. Il suo progetto di legge è stato firmato da una novantina di colleghi della maggioranza. Altri due deputati di destra, Pierre André Wiltzer e Frédéric de Saint-Sémain, hanno presentato analoghe proposte. In tutto tre testi dello stesso tenore, con sotto lo stesso corteo di firme maschie e femminili. Ne va del patrio destino: diano le donne prova di spirito civico e lascino il loro posto a baldi signori che la disoccupazione priva di dignità. E facciamo figli. Non gratis (in fondo i tempi cambiano), ma dietro compenso statale. Non si contempla l'ipotesi di un divorzio (benché accada una volta su

due e due volte su tre nella regione parigina) e non si tiene conto dell'eventuale desiderio della donna in questione di tornare a lavorare. Non si considera nemmeno il fatto, pur statisticamente provato, che oggi le donne che lavorano fanno più figli delle casalinghe. Il settimanale VSD ha colto la palla al balzo per fare un sondaggio. Ed ecco la seconda sorpresa. Le donne francesi non sembrano respingere l'idea di ridiventare l'angelo del focolare. Il 56 per cento pensa che il salario domestico possa far calare la disoccupazione; il 63 per cento addirittura si dichiara «non choccata» dall'idea che il governo le inciti a rincasare una volta per tutte.

Vero è che le domande poste alle intervistate erano generiche e non menzionavano le proposte di legge di cui sopra. Non è certo innaturale veder balenare con favore la prospettiva di passare la giornata con i pupi piuttosto che in ufficio. Emerge così, a parte l'ispirazione patriarcale dei deputati della destra, una linea di tendenza alla quale va prestata attenzione. La interpreta una signora cinquantenne, deputato della destra, cinque figli nella sua casa di Lilla. Si chiama Colette Codaccioni, e ha presentato a Edouard Balladur il suo piano sulla politica familiare. Propone di «favorire» il ritorno della donna tra le pareti domestiche attraverso un salario di

PARIGI Lucien Gilles de Valliere, l'uomo che ha confessato otto stupri e un omicidio, è stato condannato al carcere a vita.

### Francia Ergastolo allo stupratore

PARIGI. Lucien Gilles de Valliere, l'uomo che ha confessato otto stupri e un omicidio, è stato condannato al carcere a vita. «Aiutatemi. Se resto solo sono un uomo a manoneta», ha detto ai giudici prima della sentenza. La corte d'Assise dell'Alta Savoia ha condannato de Vallier per l'assassinio della piccola Sophie Bouvier, 10 anni, per il tentato omicidio di una dodicenne, e per la tentata violenza a una ragazza di vent'anni. Figlio di una donna nata da una violenza carnale e stuprata a dieci anni, de Valliere è stato violentato a 9 anni. Ai giudici ha detto di essere «un anormale pericoloso».

BOGOTÀ. Nuova esplosione di violenza nella zona di Urabá in Colombia. Diciassette contadini appartenenti al Partito comunista locale, sono stati uccisi da gruppi armati che hanno fatto irruzione in due stabilimenti agricoli nei pressi della località di Turbo. In uno dodici lavoratori sono stati fucilati dopo essere stati obbligati ad identificarsi, mentre nell'altro sono rimaste vittime l'amministratore e quattro contadini. Tre giorni fa, sempre nella stessa zona, dove viene coltivata quasi tutta la produzione di banane della Colombia, altri nove dipendenti di uno stabilimento erano stati uccisi e dieci feriti. Secondo le autorità dall'inizio dell'anno sono rimaste vittime del terrorismo oltre 400 persone.

### Colombia Assassinati 17 contadini